

# Il rientro in aula

# Orari ridotti nelle scuole I presidi: «Dateci la dad»

► In ogni istituto mancano in media 10 docenti ► I dirigenti chiedono il rinvio del ritorno in presenza: «Era meglio aspettare»

## IL CASO

ROMA Riprendono oggi le prime lezioni a scuola ma per quasi tutti gli istituti italiani si ricomincia con le cattedre vuote e gli orari di lezione ridotti. Lezioni che, di fatto, partiranno direttamente in Dad perché molti ragazzi sono positivi e hanno già inviato il certificato medico. Tra i docenti e il personale ata gli assenti ad oggi potrebbero essere almeno 80mila. Significa che in ogni scuola mediamente mancheranno circa dieci insegnanti. E allora, a fare i conti con l'organizzazione della didattica che si fa sempre più complicata, ci sono i presidi che, da qui ai prossimi giorni, non sapranno come tamponare le assenze. Moltissime scuole cambieranno gli orari, ritardando l'entrata e anticipando l'uscita. Molte famiglie non sapranno come organizzarsi.

I dirigenti sono preoccupati per una ripresa piena di incognite: «In base ad una stima

approssimativa sulle possibili assenze in classe - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - dopo un primo sondaggio interno possiamo considerare che tra i docenti e il personale ata, vale a dire personale amministrativo, tecnico e ausiliario, potrebbero esserci 80mila assenti, sia per quarantena sia per sospensione di quelli non in regola con il vaccino. I sospesi oggi dovrebbero essere circa 11mila». Le ripercussioni sulla didattica e l'organizzazione

generale sono inevitabili. E la presenza quindi parte già claudicante, con studenti in Dad e altri che escono prima dalle lezioni. «Il Governo si è preso la sua responsabilità politica - sottolinea Giannelli - staremo a vedere come andranno le cose. Avevo proposto di partire con 2-3 settimane di dad, per dare la possibilità alle famiglie di mettersi in paro con le vaccinazioni ai ragazzi, di garantire le mascherine Ffp2 a tutti e di portare avanti per tutto il mese una massiccia campagna di testing per verificare se il sistema riesce a praticare i tamponi. Ma la proposta non è stata accolta: purtroppo temo che la tempistica dei test e del tracciamento non sia migliorata rispetto al passato e c'è il rischio che la scuola abbia notizia

dei risultati dei tamponi effettuati solo diversi giorni dopo».

Negli ultimi giorni, ancora di più rispetto a quanto avveniva a dicembre prima della chiusura delle scuole, si stanno registrando forti difficoltà nell'effettuare il testing tempestivamente e, allo stesso tempo, stanno arrivando alle scuole certificati di isolamento e positività. In un'escalation im-

pressionante di segnalazioni che rischia di mettere in ginocchio la scuola, già alla partenza. E così ieri al ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, è arrivata una lettera firmata da circa 600 dirigenti scolastici che chiedono di restare in dad fino a fine gennaio. «A pochi giorni dall'inizio delle lezioni dopo la pausa natalizia, durante la quale non ci siamo mai fermati, stiamo assistendo con preoccupazione crescente all'escalation di assenze - scrivono i presidi - abbiamo personale sospeso perché non in regola con la vaccinazione obbligatoria e, ogni giorno di più, personale positivo al Covid, che non potrà prestare servizio e nemmeno potrà avere, nell'immediato, un sostituto. Si parla di numeri altissimi, mai visti prima».

## LE ASL



Peso:59%

I dirigenti intervengono anche sulle difficoltà delle Asl: «Il protocollo di gestione dei casi grava sulle aziende sanitarie, che non riescono più a garantire rapidità per i tamponi, con conseguente prolungato isolamento degli studenti e del personale». E così i giorni in Dad si moltiplicano. Sul caos scuola è intervenuta anche la Fondazione **Gimbe**: «Le misure per la sicurezza nelle scuole sono insufficienti per evitare il ricorso alla dad e introducono regole complesse e difficili da applicare con i servizi di sanità pubblica già in sovraccarico». Ma il ministro Bianchi, d'accordo con il premier

Draghi, resta sulla linea della ripartenza in presenza, senza proroghe sulla data prevista, tra il 7 e il 10 gennaio. Dal ministero di viale Trastevere fanno sapere che i dipartimenti continueranno a dare supporto alle scuole con l'help desk e resteranno attivi sul monitoraggio di eventuali criticità.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TROPPI POSITIVI,  
IN MOLTE CLASSI  
UNA PARTE  
DEGLI ALUNNI  
DEVE SEGUIRE  
DA CASA**



**TAMPONI IMPOSSIBILI  
PER GLI STUDENTI**

In questi giorni gli studenti denunciano l'impossibilità di fare i tamponi necessari per uscire dalla quarantena. Nella foto, i test eseguiti direttamente in un liceo di Pescara

**Le regole della quarantena a scuola**



**NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA (0-6 ANNI)**

Classe in quarantena per 10 giorni al 1° contagiato

**Fino al 28 febbraio test gratuiti** nelle farmacie per gli studenti delle secondarie con la **ricetta del medico di base**



**PRIMARIA**

- 1 contagiato** → Autosorveglianza  
1 test antigenico subito + 1 dopo 5 giorni
- 2 o più contagiati** → Intera classe in Dad per 10 giorni



**SECONDARIE (I E II GRADO)**

- 1 contagiato** → Autosorveglianza  
Obbligo di mascherina Ffp2
- 2 contagiati** → Dad di 10 giorni per non vaccinati  
Dad di 10 giorni per vaccinati e guariti da 120 giorni  
Resto della classe in autosorveglianza
- Dal 3° contagiato** → Intera classe in Dad per 10 giorni

L'Ego-Hub



Peso:59%